



SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO
DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME DI RODI E DI MALTA

GRAN PRIORATO DI NAPOLI E SICILIA

UFFICIO COMUNICAZIONI

Relazione Casa di Accoglienza “Progetto Bambino”

Famiglie ospitate dall’ 11 gennaio al 31 luglio: numero 18

Giorni complessivi di permanenza: numero 311

Presenza contemporanea media di famiglie: numero 3

Testimonianze ricevute

. . . . nel marzo corrente anno, la piccola, affetta da gravi patologie conseguenze di un parto problematico è stata ricoverata presso l’Ospedale Santobono di Napoli.

La Casa di Accoglienza Progetto Bambino ha accolto la mia famiglia durante tale problematico periodo, fornendo assistenza materiale e specialmente morale, alleviando in tal modo le difficoltà e sofferenze cui eravamo sottoposti.

Fortunatamente con l’aiuto di Dio, le cure della piccola hanno avuto esito positivo.

La presente, dunque, per ringraziare l’onorevole Ordine per l’ospitalità offerta durante tale periodo, e rinnovare l’espressione della nostra gratitudine.

Saremo per sempre riconoscenti per l’opportunità concessaci di usufruire dell’appartamento poiché ci è stato molto utile e ci ha permesso di stare vicino alla nostra bambina.

Sono papà del piccolo, di soli 18 mesi, che il 14 gennaio u.s. è stato investito da un auto riportando gravissime lesioni al punto che, dal pronto soccorso dell’Ospedale fu trasferito, in elicottero, presso l’Ospedale Santobono di Napoli in prognosi riservata, subendo alcuni interventi delicati sia alla calotta cranica che al cervello. Tutto sembrava finire. Insieme con mia moglie non abbiamo lasciato un solo istante nostro figlio che assistevamo facendo anche dei turni, non curandoci di noi stessi ma col solo pensiero di provvedere a

Dopo alcuni giorni della nostra presenza in Ospedale, come una **“Dama di Carità”** si presentava a noi la Gentile Signora che, venuta a conoscenza della nostra situazione e soprattutto della nostra difficoltà di trovare una sistemazione logistica, ci ha fatto conoscere la possibilità di essere accolti ed ospitati presso la struttura Casa di Accoglienza **“Progetto Bambino”** in uso al Gran Priorato di Napoli e Sicilia del Sovrano Militare Ordine di Malta.

A distanza di alcuni mesi dal brutto incidente, nostro figlio ha ripreso a pieno la sua vita, ha recuperato eccellentemente le sue capacità psico – fisiche; di nuovo il sorriso è tornato nella nostra famiglia e, osiamo dire, che Dio lo ha miracolato.

Io sono, con questa mia, a ringraziare e dare atto di testimonianza dell’opera di solidarietà e per la vicinanza dimostrataci durante il ricovero di risolvendoci il problema alloggiativo e contemporaneamente testimoniare la gentilezza e cortesia manifestataci nell’accoglienza. Oso riportare le parole del Vangelo: **“Tutto ciò che farete al più piccolo dei miei fratelli, lo avrete fatto a me”** disse Gesù.

Io Cappellano Militare, don in servizio presso il Comando Scuola Allievi Carabinieri di
. . per l’assistenza spirituale ai Militari dell’Arma Benemerita del suddetto Ente e degli Allievi Carabinieri



in formazione professionale, ho avuto modo di seguire la vicenda del piccolo mediante la mia vicinanza allo zio paterno, Maggiore dei Carabinieri , il quale mi ha parlato della meritoria opera di accoglienza che svolge a Napoli il Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi di Malta, nei confronti delle famiglie bisognose di aiuto e soprattutto fuori dal proprio territorio di origine. Personalmente mi permetto di ringraziare e soprattutto di affidare al Signore Gesù, mediante la mia preghiera, la missione che svolge il Sovrano Ordine a favore dell'intera umanità.

Il 15 marzo nostra figlia è stata ricoverata presso il Santobono; le sue condizioni di salute tenevano la mamma ed il papà in un costante stato di ansia che aumentava non appena ci allontanavamo da lei. In special modo per me ritornare ad Avellino, nostra città di residenza, la sera era molto difficile.

Ricercavo quindi, nei pressi dell'Ospedale, una sistemazione ed è così che la , della Direzione Sanitaria dell'Ospedale, mi ha informato che l'Ordine di Malta metteva a disposizione dei genitori non residenti, dei bimbi ospedalizzati una struttura.

. . . . ora è stata dimessa, anche se il processo di guarigione ha bisogno di tempi lunghi e di altri controlli presso il Santobono, e mi rendo conto adesso di aver trascorso più di un mese in questa accogliente abitazione.

Trovare nei momenti difficili della vita la solidarietà, è come un balsamo soprattutto se chi la offre è un perfetto sconosciuto.

L'Ordine di Malta ci ha offerto un riparo, il calore di una abitazione, non una anonima camera d'albergo; ci ha offerto la possibilità di conoscere persone che si sono adoperate per noi, che con discrezione e sensibilità ci hanno accompagnato nell'abitazione e ci hanno incoraggiati a tener duro ed a confidare nella forza della fede.

Vorrei scrivere molte altre cose ma correrei il rischio di banalizzarlo quello che sento, non riuscendo ad esprimerlo correttamente.